



6

WORKSHOP

PASSI SIGNIFICATIVI, 3^A EDIZIONE

24-26 GIUGNO 2022

SULLA STESSA BARCA

viaggio verso una cittadinanza condivisa

WORKSHOP 6

SECOLARIZZAZIONE E MODERNITÀ: QUALE SFIDA? LA LIBERTÀ RELIGIOSA NELLA POST-MODERNITÀ

Moderatore: Alessandro FERRARI; Cenap AYDIN

La postmodernità cambia il modo di vivere le appartenenze religiose. Come conciliare il rispetto della personalità individuale, della ricerca di cammini “personali”, con le esigenze delle appartenenze comunitarie? Come interpretare l’essere cittadini e, insieme, fedeli? Come conciliare la tentazione di una fede ostentata e difesa dalla separazione dalla società con le sfide dell’autentica fraternità?

TESTIMONIANZA

Abdelillah BALBOULA

RESTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO:

La secolarizzazione è un fatto, come la globalizzazione. Spesso le comunità religiose la interpretano come perdita, come ritirata del religioso rispetto agli spazi che occupava in altri tempi. Però la secolarizzazione può essere vista anche come trasformazione. Questo cambia la prospettiva. L’epoca contemporanea mette al centro la persona, la sua dignità. I giovani, proprio nella società secolarizzata, chiedono ai genitori, musulmani e cattolici, le ragioni della loro fede. Spingono, cioè a mettersi nuovamente a confronto con le fonti prime delle nostre tradizioni religiose. I giovani, musulmani e cattolici, crescono insieme e sono abituati alla complessità, contestano la religione come potere.

Nel contesto della secolarizzazione le comunità religiose scoprono nuovi ambiti di azione in cui i loro valori possono trovare concretezza. Il gruppo ha rilevato come le comunità religiose si rendono spesso disponibili presso le loro realtà sociali offrendo servizi utili per tutta la comunità. Questo porta a



6

WORKSHOP

rendersi conto del valore aggiunto, del capitale sociale con cui le comunità religiose arricchiscono tutta la società, evitando atteggiamenti meramente rivendicativi e lamentosi, ma incentrati sulla cittadinanza attiva.

Ancora, nel contesto della secolarizzazione e della crisi dell'impegno associativo in tante realtà, le comunità religiose dovrebbero reinterrogarsi sulle metodologie del loro agire, una riflessione sulla organizzazione che porti a verificare ciò che davvero risponde all'essenziale. In generale, la globalizzazione mette a confronto tante idee ed opinioni. Un atteggiamento sano sarebbe quello di evitare giudizi affrettati e confrontarsi con le parti più nobili delle diverse posizioni.

La secolarizzazione come trasformazione rende la religione concreta, la ricollega alla vita, alla pratica. Il tema ambientale e del rapporto con il creato, a partire dagli animali, è un tema che apre anche per i credenti a riflessioni ineludibili. L'Italia a differenza di altri paesi, come ad esempio la Francia, offrono alle comunità religiose uno spazio che, se fatto di diritti precari, è anche spazio di autonomia e di libertà per le comunità religiose che specie a livello locale possono trovare spazi per il loro agire e favorire così una maturazione complessiva della società. Quello che manca ancora è un accesso più semplice alla cittadinanza, un accesso che dia più rilevanza alla nascita e crescita nel Paese. Sarebbe bello che la CEI e le comunità musulmane si facessero interpreti di un messaggio comune, condiviso a livello ecumenico e interreligioso che ricordi questo aspetto così importante.